

# Milano, Teatro alla Scala – Recital di Jonas Kaufmann

Fascino magnetico da bel tenebroso, **Jonas Kaufmann** è, indubbiamente, uno degli artisti più interessanti e richiesti dell'odierno panorama lirico, conteso tra tutti i palcoscenici mondiali. Assente da tre anni da Milano, dopo il trionfale concerto pucciniano del 2015, molta era l'attesa per il suo ritorno al **Teatro alla Scala**; per l'occasione, il divo tedesco ha optato per un repertorio a lui particolarmente congeniale, la liederistica, accompagnando lo spettatore in un suggestivo viaggio dal Romanticismo a Novecento inoltrato.

Seguendo gli spartiti su di un tablet, nel corso della serata il tenore fa emergere tutte le sue qualità: la vocalità ampia, dal suggestivo e atipico colore bronzeo, il registro acuto squillante e luminoso, il registro medio-grave omogeneo e ben sostenuto; degne di nota sono, poi, le suggestive mezzevoci e i pianissimi, controllati ad arte, nonché la buona tenuta dei fiati e la pregnanza del fraseggio. Innegabili sono, inoltre, il carisma scenico e l'appeal.

Il programma si apre con sei Lieder di **Franz Liszt**: *Vergiftet sind meine Lieder* (Sono avvelenati i miei canti), su versi di Heinrich Heine, affrontato con impeto e vigore; *Im Rhein, im schönen Strome* (Nel Reno, nella bella corrente), reso con maggiore morbidezza e fluidità; il movimentato *Freudvoll und leidvoll* (Di gioia colmo e di duolo), rapinoso nell'agogica dei tempi, tratto dall'*Egmont* di Goethe; la ballata goethiana *Der König von Thule* (Il re di Tule), dall'andamento solenne, dove Kaufmann alterna note alte corpose e messe di voce affievolite; *Ihr Glocken von Marling* (Campane di Marling), improntato a ritmi piani e controllati; *Die drei Zigeuner* (I tre zingari), brano umoristico e camaleontico, interpretato con brio dall'artista bavarese.

Segue il mini-ciclo dei *Fünf Rückert-Lieder*, cinque

composizioni su poesie di Friedrich Rückert, musicati in Istria da **Gustav Mahler** tra 1901 e 1902. Sognante e tenue la resa di *Ich atmet' einen linden Duft* (Io respiravo un dolce profumo), dove pare quasi di assaporare la delicata fragranza del tiglio, nonostante l'intonazione non fosse impeccabile; *Liebst du um Schönheit* (Ami una cosa perché è bella), semplice, diretta e solare nella sua struttura; *Blicke mir nicht in die Lieder* (Allontana il tuo sguardo dai miei canti), rapido e spedito nella ritmica; il suggestivo *Ich bin der Welt abhanden gekommen* (Ormai non mi ha più il mondo), vera e propria gemma crepuscolare, caratterizzato da tempi pausati e meditativi, cesellato da Kaufmann con seducenti pianissimi e con una dizione densa; *Um Mitternacht* (A mezzanotte), screziata da malinconiche tinte notturne.

Dopo l'intervallo, il tenore propone *Liederstrauss*, un florilegio di sette Lieder tratti da Heinrich Heine, musicati da **Hugo Wolf** dopo il 1878. Tra questi, si segnalano almeno *Sie haben heut' Abend Gesellschaft* (Questa sera hanno ospiti a casa), simile a un valzer rustico e casereccio; l'impetuoso *Das ist ein Brausen und Heulen* (Fuori tutto ulula e mugghia), a tratti violento e corrusco nelle cromie; *Aus meinen großen Schmerzen* (Dei miei grandi dolori), venato di dolente disperazione per l'amore perduto; il disinvolto *Mein Liebchen, wir saßen beisammen* (Mio tesoro, seduti vicini) e *Es blasen die blauen Husaren* (Gli ussari azzurri suonano le loro trombe), dall'andamento marziale ed energico.

Concludono il programma i celeberrimi *Vier letzte Lieder* di **Richard Strauss**, capolavoro musicale per raffinatezza e intensità, su testi (invero assai profondi) di Herman Hesse e Joseph von Eichendorff. Se *Frühling* (Primavera) non convince appieno, risultando gli arabeschi che punteggiano la partitura a tratti oscillanti, Kaufmann si riscatta con le altre tre composizioni: in particolare, affronta *September* con notevole musicalità; *Beim Schlafengehen* (Andando a dormire) e *Im Abendrot* (Al tramonto) sono impreziositi da serici filati, melodiosi melismi vocali e opalescenti mezzevoci, di rara

bellezza e struggente malinconia.

Al pianoforte spiccano la bravura e il talento di **Helmut Deutsch**, tra i più apprezzati pianisti accompagnatori, sempre preciso ed elegante.

Al termine, festante e prolungato successo di pubblico, con ripetute ovazioni e ben sette bis, quattro liederistici – *Heimliche Aufforderung* (Esortazione segreta), *Freundliche Vision* (Visione amica) e *Cäcilie* di Strauss, *Es muss ein Wunderbares sein* di Liszt, molto delicato, quasi in punta di pennello – e tre operistici: “Se quel guerrier io fossi! [...] Celeste Aida”, cantato con piglio virile ma con dizione perfettibile, sapientemente smorzato in pianissimo nel finale; l’aria del fiore da *Carmen*, resa in un francese ineccepibile; “E lucevan le stelle”, interpretata con appassionata sofferenza. [Rating:4.5/5]

*Teatro alla Scala – Concerti straordinari 2017/2018*

**RECITAL DI CANTO**

*F. Liszt:*

*Vergiftet sind meine Lieder*

*Im Rhein, im schönen Strome*

*Freudvoll und leidvoll*

*Der König von Thule*

*Ihr Glocken von Marling*

*Die drei Zigeuner*

*G. Mahler: Fünf Rückert-Lieder*

*Ich atmet’ einen linden Duft*

*Liebst du um Schönheit*

*Blicke mir nicht in die Lieder*

*Ich bin der Welt abhanden gekommen*

*Um Mitternacht*

*H. Wolf:*

*Sie haben heut’ Abend Gesellschaft*

*Ich stand in dunkeln Träumen*

*Das ist ein Brausen und Heulen*

*Aus meinen großen Schmerzen  
Mir träumte von einem Königskind  
Mein Liebchen, wir saßen beisammen  
Es blasen die blauen Husaren*

*R. Strauss: Vier letzte Lieder*

*Bis:*

*R. Strauss, Heimliche Aufforderung, op. 27 n. 3*

*R. Strauss, Freundliche Vision, op. 48 n. 1*

*R. Strauss, Cäcilie, op. 27 n. 2*

*G. Verdi: Aida – Se quel guerrier io fossi! [...] Celeste Aida*

*G. Bizet: Carmen – La fleur que tu m'avais jetée*

*G. Puccini: Tosca – E lucevan le stelle*

*F. Liszt, Es muss ein Wunderbares sein, S. 314*

**Jonas Kaufmann** *tenore*  
**Helmut Deutsch** *pianoforte*  
*Milano, 28 settembre 2018*



Photo credit: Marco Brescia & Rudy Amisano



Photo credit: Marco Brescia & Rudy Amisano



Photo credit: Marco Brescia & Rudy Amisano